

Teatro Stabile Le prime

In scena ieri «The Pride» con Zingaretti A dicembre è il turno di Feydeau

■ Al **Teatro Carignano** di Torino, ha debuttato ieri sera «The Pride», di Alexi Kaye Campbell, nella traduzione di Monica Capuani, con la regia di Luca Zingaretti. Lo spettacolo è interpretato dallo stesso Zingaretti (nel ruolo di Philip) e da Valeria Milillo (Sylvia), Maurizio Lombardi (Oliver), Alex Cendron (L'uomo, Peter, il dottore). Le scene sono di André Benaim, i costumi di Chiara Ferrantini, le luci di Pasquale Mari e le musiche di Arturo Annecchino. Lo spettacolo sarà replicato fino a domenica 22. Talento capace di calarsi nei panni di personaggi sempre diversi, Luca Zingaretti dirige e interpreta un testo del drammaturgo e attore americano di origini greche Alexi Kaye Campbell, i cui dialoghi brillanti esplorano temi come caso, amore e lealtà, sollevando interrogativi sulla nostra vita contemporanea, sulle scelte gay o etero che tutti siamo chiamati ad abbracciare o a giudicare. «The Pride»,

che ha debuttato al Royal Court Theatre di Londra vincendo il Critic's Circle Award e l'Olivier Award, è molto più di un testo provocatorio: è un'opera che giustappone situazioni ambientate in anni repressivi ad altre che appartengono al più libero ma ancora imperfetto presente. L'orgoglio è un gioco costruito sull'alternanza tra due storie che si svolgono in periodi di tempo distinti, il 1958 e il 2008. In ognuno di essi i tre personaggi principali condividono gli stessi nomi e sono interpretati dagli stessi attori, ma la loro sorte è condizionata dalle epoche in cui vivono: le azioni sono le medesime, ma gli esiti sono molto diversi. Nel 1958 Philip è sposato con Sylvia, che sta lavorando alle illustrazioni dell'ultimo libro per bambini di Oliver: quando i due uomini si incontrano comincia tra loro un gioco che maschera un'attrazione impossibile da affrontare esplicitamente. Mezzo secolo dopo Philip, un

photo-reporter, lascia Oliver, giornalista di talento con cui ha una relazione, a causa dei suoi continui tradimenti. Oliver si avvicina a Sylvia, presentatagli proprio da Philip, per contrastare la solitudine e cercare di capire grazie alla sua amicizia le ragioni del proprio comportamento.

Il primo dicembre, invece, Marco Lorenzi, dopo il successo riscosso con «Gl'Innamorati» di Carlo Goldoni, dirige «L'albergo del libero scambio», di Georges Feydeau, nella traduzione e l'adattamento di Davide Carnevali. Lo spettacolo debutterà in prima nazionale al **Teatro Gobetti**. «L'albergo del libero scambio», splendido esempio di commedia degli equivoci, è uno dei grandi testi del teatro comico. La trama si regge sui tentativi di seduzione di un marito insoddisfatto ai danni della moglie dell'amico, un affare familiare che, dal tipico salotto borghese, si sposta ben presto nelle stanze e nei corridoi di un albergo.

